MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO O NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

ANNO II - FEBBRAIO 1972 - N° 2

G.THIBON - L'UOMO MASCHERA DI DIO -
S.E.I. 1971

+ Vera e falsa saggezza:
La saggezza inferiore si misura in ragione dei quesiti che risolve, la saggezza superiore dal numero dei quesiti che sopprime.

+ Opposizione tra l'esistenza e la realtà suprema:
L'esistenza è il fatto concreto d'una realtà impoverita, sgretolata, separata dall'unità divina.
Ci si rende conto come lo scopo essenziale della vita mistica sia di non esistere più, per poter essere.
Noi, noi esistiamo, e spesso in modo tanto più evidente ed aggressivo, quanto più siamo separati dall'Essere divino.

+ Non solo non conviene dire al prossimo tutto ciò che si sa, ma è addirittura opportuno non ripeterlo troppo spesso neppure a noi stessi: sono rari gli uomini la cui anima è capace di vivere senza pericolo tutto ciò che lo spirito intende.

+ Tutto è puro per i puri ... Ama e fa quel che ti pare.
Tutte queste promesse di liberazione sono anzitutto inviti a salire. Sii ubriaco di altezza piuttosto che di libertà, e preòccupati di guadagnare quota, prima di abbandonare gli stretti sentieri della terra...

+ Quando desideriamo con sufficiente ardore il fine, tutto diventa mezzo ed il più sicuro e più rapido è forse ancora l'assenza di mezzi, cioè la privazione di tutte le cose create.
Quando si tratta di Dio, la sola attrazione della mèta è sufficiente a creare la strada.

+ Prima di parlare sulla tua povertà pensa all'uso che fai della tua ricchezza:e ti accorgerai che quanto più quest'uso è cattivo,tanto più hai sete di qualchecos'altro per farne un uso più cattivo ancora,con il nulla che si profila all'orizzonte.Al limite,l'uomo capace di fare un uso perfetto di tutto,non manca di niente,anche se non ha niente:perchè Dio è in lui, ed egli possiede invisibilmente tutti i beni nella loro sorgente.All'opposto,l'uomo incapace di scorgere la scintilla divina sparsa in tutte le cose,anche se possiede tutto,manca di tutto.

+ La vera vita è silenzio ·ogni parola introduce nella sua purezza un sintomo (morte.
Si parla finchè si crede di sapere;si tace quando si ha visto.

+ Credo nella morte,perchè credo anzitutto nella vita

+ Ogni grande amore si frantuma contro l'impossibile e si dilata nella morte.Dio solo può ricevere questa cosa divina.La morte è sospesa sull'amore come castigo della sua audacia e ricompensa della sua purezza.

+ Nel campo della morale,il gusto e il rispetto della bellezza giocano un ruolo essenziale.
...I caratteri nobili hanno un concetto estetico della morale:il bene è per essi oggetto di contemplazione e,nello stesso tempo,di azione:una azione che si può contemplare.

+ L'amore dei santi oscilla tra la vertigine del nulla e l'ebbrezza dell'assoluto.

+ Abbiamo la brutta abitudine di giudicare gli uomini secondo l'oggetto del loro amore.
La verità e il valore dell'amore non stanno nel suo oggetto,ma nel suo principio. Ciò che importa,non è sapere dove va l'amore,ma da dove viene.E se viene dalla parte divina dell'anima,ritrova sempre Dio, quale che sia il suo oggetto apparente.

+ Si dovrebbe nutrire l'amore solo di cose purissime.E poco importa che abbia fame,dal momento che la fame è ancora il suo nutrimento migliore;fatto è che si vuole sovralimentarlo,e allora lo si avvelena.
...Si preferisce scambiare false ricchezze,piuttosto che unire vera povertà.

+ Un'infinità di cose non sono realizzabili nella loro purezza che dall'altra parte della tomba;ma, per saperlo,bisogna aver lottato fino alla morte per realizzarle nel tempo.

+ Il segreto della santità è semplicissimo:consiste nell'imitare sul piano dell'eternità tutto ciò che fanno i peccatori sul piano temporale.

+ Meglio far cucina con l'anima d'un santo,che com= piere azioni da santo con l'anima d'un cuoco.
Il segreto della perfezione sta forse nella più pic= cola delle cose,fatta con l'amore più grande.

+ Nil sub sole novi.
Niente di nuovo,perchè il tempo nuota attorno all'inac= cessibile eternità.Ma se niente è nuovo sotto il sole (cioè a livello del tempo),tutto è nuovo nel sole(cioè a livello dell'eternità).E con il nostro spirito che pensa,con la nostra anima che ama,viviamo già nel sole. Che importa la cupa identità tra ciò che fu e ciò che sarà,a colui che assapora l'inestinguibile novità di ciò che è?

+ Il tempo non è nè la sorgente totale nè la misura com= pleta dell'uomo.La vita temporale ha muri di cui le parti inferiori di noi stessi restano prigioniere;ma non ha sof= fitto e l'evasione è sempre possibile dall'alto.
Non c'è bisogno di correre dietro al fantasma di quel che sarà,quando ci si può unire immediatamente alla pienez= za di quel che è.
Il mito del progresso consiste ,nell'attendere dall'av= venire una beatitudine,che le condizioni dell'esistenza terrestre rendono impossibile;cioè,NEL CHIEDERE AL TEM= PO DI LIBERARCI DAL TEMPO.

+ Pedagogia divina:
"Nolite conformari huic saeculo,sed reformamini in no= vitate sensus vestri,ut probetis quae sit voluntas Dei bona et beneplacens et perfecta". Rom.XII.2
Eccoci lontani dal senso della storia,e pur tuttavia si tratta d'una vera novità,della sola novità degna di que= sto nome,quella che poggia non sull'avere ma sull'essere: la spogliazione del vecchio uomo e la nascita di quello nuovo. Non una cosa portata dal tempo,ma una cosa che si conqui= sta contro il tempo e gli idoli del secolo.
"Che cosa,infatti,può succedere di nuovo all'uomo vecchio?

consiste nel vivere al di sopra del tempo.

+ Non si fanno promesse che nella misura in cui ci si sente più o meno esteriori alla cosa,che si promette...Si può concepire qualcosa di più ridicolo d'una madre,che giurasse solennemente al proprio figlio di amarlo sempre?
...Non può impegnare in alcun modo l'avvenire,chi porta l'eternità nel cuore.

+ Non conosco che due forme sane dello spirito conservatore:la fedeltà viva,che consiste nel prolungare il passato nel presente come le radici si prolungano nei fiori,e l'amore contemplativo che consiste nel proiettarlo nell'eternità:quella che fa rinascere le cose nel tempo e quella che le solleva al di sopra del tempo.

+ Questo mondo favolosamente dilatato resta incapace di darci l'assoluto,che la nostra anima esige e che esso non contiene.
...Quel che di anima resterà agli uomini dovrà volgersi verso l'invisibile.Perchè,al fondo dell'universo profanato,un Dio vergine attenderà sempre la sua creatura.

+ Se non siamo capaci di accogliere il temporale come eterno,accoglieremo necessariamente l'eterno come temporale.Colui che non innalza la terra fino al Cielo, degrada il Cielo fino alla terra.

+ Ho contro di me tutta l'esperienza umana e tutta la saggezza delle nazioni:tutta la vecchia arte dell'adattamento,le ricette sperimentate dalla cucina morale.
So che sono follemente in anticipo sull'eternità.

+ ...Attendo il solo frutto che veramente sazi:quello che,maturato dalla fame paziente e dalla immobile attesa,si poserà gratuitamente sulle mie labbra.E'chiusa l'era dei lavori e delle conquiste:non desidero più che quel che viene a me.
Dura,limitata saggezza terrestre,regno della legge, dello sforzo e della divisione,io posso dirti addio senza scrupoli.Il giorno laborioso declina:il mio sole,coricandosi,libera tutti i miei sogni e tutte le mie stelle.La notte mi seppellisce nella sua unità...
...Il mio vuoto è in me,è me stesso:guai se ne esce !
Impedirgli di uscirne sarà la mia sola verità,la mia sola nobiltà.Voglio essere avaro della mia miseria...!